

BOZZE DI STAMPA

**REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA**

**L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE DI
STATISTICA NEGLI ANNI 1957 E 1958**

Relazione al Consiglio superiore di statistica
del Prof. **LANFRANCO MAROI**
Presidente dell'Istituto

ROMA - 1959

310.6045 / B

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. <u>14850</u>
Data

Onorevoli e cari Colleghi,

L'ultima relazione presentata al Consiglio Superiore di statistica è quella per l'anno 1956 letta e discussa in questo Consesso nella riunione del 15 giugno 1957. Circostanze di carattere straordinario relative a lavori in corso, dei quali ora dirò, continuarono ad assorbire l'attività degli Uffici nei primi mesi del 1958 e non consentirono che la riunione avvenisse, successivamente, in una data che potesse assicurare la partecipazione del maggior numero dei Colleghi.

Una importante riunione del Consiglio era stata, intanto, tenuta alla fine di novembre 1957, per dare il saluto ai nuovi Membri di esso di recente nominati e nella quale, non potendosi naturalmente ancora tenere la relazione per l'anno 1957, fu tuttavia discusso un importante ed urgente problema: quello relativo al riordinamento delle statistiche del commercio con l'estero facendo opportuno cenno ad alcuni altri argomenti.

La riunione attuale, anticipata in rapporto alle precedenti, è stata quindi convocata per la relazione del biennio 1957-1958.

Ma, prima di svolgerla nel consueto schema, consentite che io faccia una doverosa premessa ricordando a Voi come l'Istituto abbia, nel biennio in esame, esaurite le pubblicazioni che erano state progettate per il 30° anno di vita e già annunciate nella relazione per il 1956; evento che l'Istituto ha vivamente sentito e che ha considerato nella sua specifica importanza e nel suo valore morale, ma che ha preferito commemorare senza alcuna manifestazione esteriore, affidandone, tuttavia, il ricordo non perituro a particolari lavori di sintesi e di scienza.

A quattro pubblicazioni, che Vi sono certamente note, è legata infatti la celebrazione che si vuole qui ricordare, e cioè: ai quattro volumi sulle rilevazioni statistiche in Italia dal 1861 al 1956, i quali rispondono allo scopo di fornire per la prima volta all'amministrazione ed alla scienza una documentazione vasta e precisa sulla organizzazione statistica atta a fare fronte, attraverso le rilevazioni di vario ordine, alla conoscenza dei numerosi aspetti di vita del Paese; al volume «Sommario di statistiche storiche italiane» per il periodo 1861-1955, pubblicazione di fondamentale valore ed ac-

colta con generale consenso, la quale in chiara forma tabellare non si presenta soltanto col carattere di una sintesi che mostri quali siano stati i progressi della Nazione dalla costituzione della sua unità politica ai giorni nostri, ma che nella impostazione ed esposizione delle cifre è lo specchio reale e fedele dei diversi periodi di vita che l'Italia ha attraversato e durante i quali si è svolta e maturata in tutti i campi la sua attività sociale ed economica ; al volume sulle cause di morte per il periodo 1887-1955, il quale contiene una raccolta retrospettiva delle principali cause di morte suddivisa in due serie distinte per sesso ed età e per regione, a partire dal 1887, e cioè dall'anno in cui quella statistica fu estesa a tutto il territorio nazionale ; alla indagine statistica sullo sviluppo del reddito nazionale italiano dal 1861 al 1956 la quale in una trattazione di organica ed originale elaborazione e di dettagliata esposizione, ha assolto il difficile compito scientifico di ricostruire, per ciascuno degli anni dal 1861 in poi, il conto economico nazionale, analogamente a quanto lo stesso Istituto ha fatto per gli anni dal 1947.

Mi sia consentito, dunque, ricordare ancora con Voi, egregi Colleghi, un anniversario che non può essere che di buon auspicio per la vita e la fervida attività dell'Istituto.

Il biennio 1957-1958, a titolo di premessa sintetica, si può dire caratterizzato da un ampio sviluppo che non solo ha abbracciato ormai tutti i settori della vita nazionale, ma per molti di essi ha determinato un deciso indirizzo verso nuovi orientamenti che si sono affermati con vasti programmi di indagini o rilevazioni che sono in atto, e, si intende, sempre in continua revisione. In materia demografica e sanitaria, nei riguardi delle statistiche della pubblica istruzione e culturali, di quelle della giustizia ; in campo economico, per i rilievi delle forze di lavoro, del valore aggiunto, degli investimenti, di alcune forme di commercio interno i progressi conseguiti sono stati, nei detti due ultimi anni, veramente notevoli e inquadrano risultati nuovi di grande rilievo. La documentazione, che si raccoglie nelle pubblicazioni, non è solo imponente per numero, ma sempre più controllata per qualità, per chiarezza di presentazione, per tempestività di uscita.

Non avrei voluto, a distanza di un anno e mezzo, ritornare su

un fondamentale aspetto organizzativo che ancora ci angustia e che certamente si oppone ad attuare molti piani di azione che l'Istituto desidererebbe affrontare nell'interesse generale e che si oppone anche ad una più redditizia e sempre più necessaria forma di azione coordinata e controllata. Si tratta del problema degli organi periferici, dei quali codesto Consiglio Superiore è stato più volte investito e che mi permetto di riprendere brevemente al punto nel quale era stato interrotto nell'ultima relazione del 1956, tenuta nel giugno 1957.

Fu detto, allora, che essendo stata in una proposta di legge sul riordinamento delle Camere di commercio, industria ed agricoltura contemplata la costituzione di un Ufficio camerale di statistica il quale, fra le varie attribuzioni, avrebbe anche quella di organo tecnico periferico dell'Istituto; e non essendo stata accettata una proposta di sostanziale modifica che si ispirava naturalmente alle funzionali esigenze di un servizio della statistica ufficiale, fu considerata la necessità di preparare uno schema di disegno di legge che non fosse condizionato alla riforma delle Camere di commercio e che proponeva di ripristinare quindi gli Uffici provinciali di statistica alla dipendenza diretta dell'Istituto.

In data 15 luglio 1957 il Ministero dell'Industria e Commercio, in una lettera diretta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fatto conoscere la propria decisa opposizione a tale progetto insistendo nella proposta che le Camere potrebbero funzionare da osservatori per la rilevazione dei fenomeni economici e sociali anche per conto dell'Istituto centrale di statistica.

Ma si dimentica — senza che mi intrattenga su altri argomenti — che l'Istituto sovrintende all'attività statistica del Paese nell'interesse superiore dello Stato, e cioè per il Governo, per le pubbliche Amministrazioni, per le Associazioni di categoria, per gli uomini di studio e di affari, e cioè per tutti i cittadini; e non può in alcun modo esercitare questa sua attività disgiunta da quella unità fondamentale di indirizzo e di metodo che può derivare soltanto da una organizzazione tecnica, direttamente ed in modo uniforme, guidata dall'Istituto.

Non si comprende, poi, come una efficiente riforma di ripristino del servizio statistico periferico possa attuarsi senza che, negli organi provinciali a ciò delegati, sia compresa anche la rappresen-

tanza degli altri uffici operanti nella stessa circoscrizione territoriale e nei confronti dei quali, per l'attività relativa si intende alle rilevazioni statistiche, essi organi provinciali debbono soprintendere con azione di coordinamento e di controllo. Ma ciò non potrebbe verificarsi con un funzionamento ibrido nei sensi che la riforma delle Camere propone.

L'Istituto si permette richiamare l'attenzione del Consiglio Superiore su una situazione di indubbia gravità nei riguardi di un servizio che oggi procede con fatica, con frequente discontinuità, con inevitabili disfunzioni malgrado, come dirò, che i rapporti degli attuali Uffici provinciali con l'Istituto, per la comprensione dei dirigenti, siano stati ispirati sempre a spirito di buona collaborazione.

E qui mi preme dirVi ancora che, malgrado queste vicende e queste insoddisfatte aspettative, l'Istituto, ben consapevole che l'attività statistica delle pubbliche Amministrazioni, quanto mai delicata e complessa, è caratterizzata con sempre maggiore intensità da uno spiccato tecnicismo collegato a crescenti esigenze di cultura specifica, non ha tralasciato di continuare nella sua utile funzione di perfezionamento didattico da vari anni iniziata.

E proprio nei riguardi degli Uffici provinciali di statistica, nel biennio scorso, l'Istituto ha preso l'iniziativa, di intesa col Ministero dell'industria e coll'Unione statistica delle Camere di commercio, di tenere quei corsi di aggiornamento statistico che sono stati in passato sempre frequentati da funzionari della quasi totalità di essi Uffici e che hanno dimostrato quanto valore si debba attribuire alla trattazione metodologica applicata a problemi attuali di carattere economico e sociale. E così, a Como nell'ottobre 1957 ed a Napoli nel novembre 1958, sono stati trattati i fondamentali argomenti del metodo del campione e dei conti economici provinciali nello studio del reddito, seguiti con particolare interesse ed assiduità. Sono i problemi intorno ai quali si accentrerà una notevole attività degli Uffici periferici in armonia allo sviluppo di ricerche e di indagini che si condurranno ex novo o si estenderanno a nuovi aspetti per alcune di esse già avviate.

L'Istituto ha mostrato altresì interesse, in armonia alla attività cui presiede, di partecipare a forme di istruzione specifica mettendo sotto i propri auspici e prendendo diretta parte a corsi speciali, come quelli che si sono svolti nella Sezione militare statistica in

sede di istruzione informativa ed in campo di ricerca operativa ; o come quello che si è tenuto, di accordo con l'Associazione italiana per gli studi di mercato, presso l'Istituto, per analisti di mercato ; o come quello che si è svolto, in materia di statistiche della navigazione e dei porti, frequentato dagli Ufficiali preposti al servizio di statistica presso le Capitanerie di porto ; o come quelli che nello scorso anno e in quest'anno, sono stati e sono in corso, in collaborazione cogli Istituti di calcolo delle probabilità e di statistica dell'Università di Roma, in materia di metodologia statistica per ricercatori.

Vi sarà noto, altresì, che presso l'Istituto funziona dal 1958 un « Seminario Istat » per la formazione e l'aggiornamento scientifico e tecnico del personale dei servizi statistici. L'organo provvede, in via ordinaria, e con esito finora molto soddisfacente, per il personale dipendente dall'Istituto ; ma le finalità sono anche per la estensione della cultura statistica sia nel settore della pubblica Amministrazione che in quello delle imprese ed istituzioni sociali varie.

Ed ora brevemente riassumo quanto è stato portato a compimento e predisposto nei varî rami di attività dell'Istituto.

Alla fine del 1957 è stato pubblicato l'Annuario di *statistiche demografiche*, per l'anno 1955, per la prima volta staccato da quello che oggi è, più esattamente, denominato l'Annuario di statistiche sanitarie, sia per il diverso contenuto sostanziale dei due Annuari e sia per il notevole sviluppo che i relativi gruppi di materia demografica e sanitaria hanno avuto, da renderne necessaria la trattazione separata.

L'Annuario di statistiche demografiche contiene le statistiche sul movimento della popolazione, cui sono state aggiunte le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimenti di residenza ; e l'Annuario di statistiche sanitarie contiene le statistiche sulle cause di morte, quelle sugli Istituti di cura nella loro struttura ed attività, e quelle sulle malattie infettive e diffusive soggette a denuncia obbligatoria.

Il primo dei due Annuari, per l'anno 1955, è stato notevolmente ampliato per quanto si riferisce alla nuzialità, alla natalità ed alla mortalità e contiene, per la prima volta, i risultati di una rilevazione

iniziata appunto con l'anno 1955 la quale fornisce elementi utili per lo studio dei problemi economici e sociali connessi con la mobilità della popolazione in dipendenza dei trasferimenti di residenza. Tali elementi, nell'Annuario per l'anno 1956 in corso di stampa (e che uscirà non oltre il mese prossimo), sono arricchiti con nuove tavole riguardanti gli iscritti ed i cancellati in relazione al sesso, allo stato civile, alla professione e per gruppi di età, ampliando così la utilizzazione del prezioso materiale.

Due distinti volumi sono stati pubblicati, nel 1957 e nel 1958, su « Popolazione e circoscrizioni amministrative dei Comuni »; mentre, però, in ambedue sono riportati i dati della popolazione calcolata rispettivamente al 31 dicembre 1956 ed al 31 dicembre 1957 e quella nel triennio precedente per comparazione nel tempo, nel secondo volume, per soddisfare le esigenze di molti Comuni e di numerosi Enti, la popolazione residente è stata calcolata a fine anno anche secondo il sesso. Nella seconda parte di detti volumi sono riportate le variazioni territoriali e di nome verificatesi nelle circoscrizioni amministrative dei Comuni con appositi provvedimenti legislativi.

È stato, presso l'Istituto, compilato uno schema di regolamento in esecuzione della legge 24 dicembre 1954 sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente. Tale schema, esaminato da apposita Commissione di studio composta di rappresentanti delle Amministrazioni interessate, contiene le disposizioni esecutive necessarie per l'efficiente funzionamento del servizio anagrafico ed è stato approvato con decreto 31 gennaio 1958 del Presidente della Repubblica. La relazione al regolamento e note illustrative relative alla legge ed al regolamento, hanno lo scopo di chiarire come criterio informatore della disciplina di così importante e delicata materia sia stato quello di garantire il sollecito espletamento degli adempimenti anagrafici attraverso norme esaurientemente curate dal punto di vista giuridico e tecnico. La documentazione al riguardo si trova raccolta nel fascicolo n. 3 serie B di « Metodi e norme » (del marzo 1958).

Per una definitiva e completa regolamentazione della materia stessa, e quindi delle anagrafi, osta ancora la legge 6 luglio 1939 recante provvedimenti contro l'urbanesimo; ma è noto come presso il Parlamento alcuni progetti di legge siano stati ultimamente pre-

sentati (nel settembre e dicembre 1958) per la abrogazione di tali disposizioni.

Le statistiche sanitarie e della sicurezza sociale sono state curate ed organizzate sia per quanto riguarda il materiale di rilevazione e sia per quanto si riferisce alle pubblicazioni che ne contengono i particolari aspetti.

Per quanto concerne il materiale di rilevazione, importanti modifiche sono state introdotte nelle schede di morte, a partire dall'anno 1957; vengono infatti richiesti dati supplementari nei casi di morte per causa violenta e cioè: *a)* malattie o complicazioni sopravvenute alla causa violenta; *b)* stati morbosi preesistenti alla causa violenta, rendendo così possibile estendere anche ai morti per causa violenta l'elaborazione dei dati relativi alle concause di morte. A partire dallo stesso anno viene richiesta la notizia di eventuali interventi chirurgici in relazione con la causa iniziale di morte.

Allo scopo di fornire dati per lo studio dell'influenza delle cause congenite anche per il fenomeno della nati-mortalità, sono stati aggiunti sulle schede di nascita, nella parte riservata ai nati-morti compilata dal medico che ha assistito al parto, i seguenti quesiti: *a)* momento della morte, prima, durante il parto; *b)* causa materna; *c)* andamento del parto; *d)* causa imputabile agli annessi.

A partire dal 1957 la rilevazione statistica dei dimessi dagli Istituti di cura, effettuata mediante unica scheda nosologica, valida per qualsiasi malattia causa di ricovero, è stata perfezionata con la istituzione di una rilevazione particolare dei ricoverati affetti da malattia mentale, tubercolosi, tumore maligno, allo scopo di indagare sugli aspetti specifici di maggiore importanza ai fini della caratterizzazione scientifica di malattie di così grande rilievo sociale. Per i ricoverati negli Istituti neuropsichiatrici è stata iniziata, col l'anno 1957, una rilevazione mensile all'atto del ricovero, mediante una scheda segnaletica di accettazione. Per le statistiche della sicurezza sociale, l'ultima rilevazione delle attività assistenziali è stata effettuata su un piano presso che completo, essendo stata estesa alle attività assistenziali delle provincie, ai dormitori pubblici ed asili notturni, alle colonie permanenti, ai patronati scolastici,

agli istituti per la ricezione diurna dei minori, ai campeggi estivi, e cioè ad un complesso di oltre 25 mila Enti assistenziali.

Le statistiche di carattere sanitario sono raccolte, come è stato chiarito poc'anzi, in un Annuario pubblicato nel settembre 1958 con riferimento all'anno 1955, e nel quale si trovano riunite per la prima volta le statistiche sulle cause di morte, sulla struttura e sull'attività degli Istituti di cura pubblici e privati, sulla morbosità ospedaliera, sulle malattie infettive e diffusive soggette a denuncia obbligatoria. Importa notare come, per le cause di morte, le statistiche siano state ampliate con nuove tavole che riportano i risultati di ulteriori elaborazioni, fra cui quelle dei morti da 15 anni in su secondo la causa, il sesso, lo stato civile, la professione esercitata, la posizione nella professione.

Un volume, che costituisce un supplemento all'Annuario, analizza per la prima volta le relazioni esistenti fra cause e concause di morte (*Indagine statistica sulle concause di morte, 1951-1954*). Le rilevazioni effettuate, per l'ampiezza e la continuità, rappresentano il primo esempio di trattazione dello specifico e complesso argomento, e di esse torneremo ad accennare in altra sede della presente relazione.

Si è già ricordato un altro volume di carattere demografico retrospettivo sulle *cause di morte per il periodo 1887-1955*.

Si tratta di un corpo di pubblicazioni che, edite presso che contemporaneamente, costituiscono un contributo di alto valore scientifico e pratico relativo allo studio di problemi demografici e sanitari per i professionisti e per gli studiosi.

Le statistiche assistenziali e previdenziali sono raccolte in un Annuario statistico dell'assistenza e della previdenza sociale (1955-1956), il quinto della serie, arricchito notevolmente di nuovi prospetti per analisi più dettagliata di alcune forme di attività, e che contiene, in appendice, un elenco di tutti gli Istituti stabili di ricovero alla data del 31 dicembre 1955 con la funzione specifica per ciascuno di essi e col numero dei ricoverati.

Mi è di particolare soddisfazione mettere in evidenza come il settore delle *statistiche dell'istruzione e culturali varie* sia stato curato, per un maggiore potenziamento, attraverso le rilevazioni normali ed attraverso nuove indagini in determinati settori.

Meritano menzione speciale le ricerche sugli studenti e laureati condotte per alcuni anni mediante una scheda individuale, limitatamente agli studenti del primo anno ed ai laureati, laddove per l'anno accademico 1958-59 è in corso, una tantum, una indagine più estesa riguardante tutti gli studenti universitari, nonché i fuori corso, rendendosi così possibile conoscere le caratteristiche anagrafiche, sociali e scolastiche dell'intera massa studentesca nonché quelle dei fuori corso, con un esito positivo dell'indagine stessa nelle maggiori proporzioni consentite.

Altra indagine di particolare importanza è quella effettuata nel settore così attuale della istruzione tecnica, con l'accertamento dei corsi liberi di istruzione tecnica e professionale per lavoratori. Fino al 1955-56 i dati statistici sull'argomento venivano rilevati dai Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica e generalmente sfuggivano quasi tutti i corsi autorizzati dai Ministeri del lavoro e dell'agricoltura, nonché quelli aziendali nell'interno delle singole aziende; per l'anno 1956-1957 l'Istituto ha curato perchè l'indagine venisse condotta dai Consorzi stessi colla collaborazione degli Uffici provinciali di statistica ed estesa a tutti i Corsi in questione; ed i risultati sono in corso di pubblicazione nell'Annuario statistico dell'istruzione del 1958. Successivamente l'indagine, affidata per unità di indirizzo esclusivamente agli Uffici provinciali di statistica, sarà elaborata su base provinciale.

È stata altresì condotta a termine una indagine campionaria, per schede individuali, sui licenziati delle scuole medie inferiori (anno scolastico 1956-57) in collaborazione con l'Istituto di psicologia sociale di Torino: questa ricerca, i cui risultati sono in corso di stampa nella collana « Note e relazioni », si propone di porre in luce alcune caratteristiche dei giovani licenziati da quelle scuole, per quanto riguarda tendenze, attitudini e orientamento professionale.

Nel settore delle statistiche culturali varie, sono stati conclusi accordi con l'Ufficio competente del Ministero dell'industria per una statistica sistematica sui brevetti di invenzione (domande pervenute e brevetti concessi) a partire dal 1° gennaio 1957 e i dati per l'anno 1957 sono stati elaborati e saranno pubblicati in un prossimo Annuario delle statistiche culturali varie. Sono pure in corso statistiche sui marchi di fabbrica e modelli di imprese.

Una menzione a parte meritano le statistiche sportive effet-

tuate per il 1956 ed in corso di stampa nella collana « Note e relazioni », comprendenti anzitutto gli stabilimenti sportivi, costituiti da uno o più impianti, oltre che i singoli impianti (campi di calcio, piste di atletica leggera, piscine, palestre, impianti nautici, ecc.).

La materia editoriale del reparto, assieme al consueto Annuario statistico dell'istruzione (ed è imminente la pubblicazione di quello contenente i dati dell'anno scolastico 1956-57), comprenderà un « Annuario delle statistiche culturali varie », attualmente in corso, riguardante argomenti che hanno già costituito oggetto di volumi speciali (statistiche della produzione libraria, della stampa periodica, degli atti accademici e dei congressi, delle accademie, degli archivi, delle biblioteche), ma ancora argomenti nuovi, e cioè: statistiche sui brevetti di invenzione, sulla proprietà letteraria, scientifica e artistica, nonchè le statistiche dei musei, istituti di antichità e di arte ed eventualmente altre di notevole importanza culturale: sui monumenti nazionali, sulle mostre di arte, ecc.

Negli anni 1957 e 1958 è continuata l'integrazione e la revisione della materia delle *statistiche giudiziarie* per ricavare da questa fonte, sociologicamente importante, elementi conoscitivi connessi a problemi scientifici e pratici che possono interessare la giustizia.

I dati sulla materia delle controversie civili, rilevati a mezzo di schede individuali le quali permettono, come si è altra volta accennato, di conoscere, per i singoli procedimenti di cognizione esauriti con sentenza definitiva, l'istituto giuridico su cui verte la controversia, nonchè l'oggetto, il valore, il motivo, l'esito della domanda principale dell'attore o appellante, la durata del procedimento, la competenza per distretto di Corte di appello, sono stati elaborati per la prima volta con riferimento all'anno 1956 e pubblicati in numerose e dettagliate tavole nell'Annuario di statistiche giudiziarie, edizione 1958. Per la prima volta, quindi, il problema della litigiosità, che pur era stato posto in passato da eminenti studiosi, potrà essere esaminato nei suoi aspetti in base ad elementi sicuri ed anche suscettibili di sviluppi che venissero considerati utili per più approfonditi esami.

Nel campo della giustizia penale è stata effettuata una elaborazione analitica dei reati accertati e giudicati nel 1956, distinguen-

doli secondo la specie del reato e il genere dei provvedimenti emessi dalla Magistratura: sentenza di non doversi procedere, decreto penale di condanna, decreto di citazione a giudizio, ecc. Tale elaborazione ha formato oggetto di alcune nuove tavole pubblicate nell'Annuario citato.

La rilevazione sulla delittuosità, che, come Vi è noto, ha avuto inizio nel 1955 e che riguarda i fatti delittuosi denunciati dalla Pubblica Sicurezza e dai Carabinieri all'Autorità giudiziaria, si è venuta sempre più perfezionando, e i dati relativi sono stati elaborati, in modo definitivo, con riferimento al materiale pervenuto nel 1956. I risultati dell'elaborazione sono riportati nell'Annuario 1958 e vi troveranno posto in modo continuativo e con maggiore tempestività. Essi risultati mettono a disposizione delle Autorità di rilevazione, della Giustizia e degli studiosi elementi di grande interesse e significato sia nei riguardi della natura dei fatti delittuosi, della loro distribuzione territoriale e di particolari circostanze individuali o di altro genere che è assai utile conoscere.

La materia della criminalità si sta gradualmente regolarizzando circa la tempestività di raccolta; le elaborazioni, poi, sono state accresciute, come quelle, per taluni delitti più gravi, nelle quali sono raffrontate le Regioni in cui i delitti furono commessi con le Regioni di nascita e di residenza dei condannati allo scopo di rilevare la così detta migrazione della delinquenza.

Sono state anche arricchite le elaborazioni relative alla delinquenza minorile, altra preoccupante piaga sociale, mettendo in evidenza la distribuzione, per Regione e per Comuni con oltre 250.000 abitanti, dei minorenni giudicati secondo il delitto, il luogo di nascita ed il luogo del commesso delitto. Sono stati, altresì, elaborati i dati secondo alcuni caratteri (età, sesso, delitto e provvedimento) riferentisi ai minorenni denunciati, ma non imputabili perchè di età inferiore a 14 anni.

Per quanto riguarda le *statistiche agrarie*, una notevole parte dell'attività è stata naturalmente diretta all'ampliamento ed al perfezionamento delle varie rilevazioni, tenendo soprattutto conto delle crescenti esigenze conoscitive che in tale campo vengono avanzate. Ed è, in rapporto a tali esigenze, che si manifesta sempre maggiore la necessità di un più stretto coordinamento fra l'Istituto

e l'organizzazione degli Uffici periferici, compresa una loro efficiente attrezzatura ; coordinamento indispensabile non solo per avviare l'attività tecnico-statistica ma per indirizzare e seguire le rilevazioni allo scopo di conseguire risultati tempestivi e sicuri.

È senza dubbio migliorata, a tal fine, la situazione presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura con la designazione di un addetto statistico affiancato da corrispondenti e coadiutori, ma essa si manifesta tuttora deficiente per la natura, la complessità e la estensione territoriale delle rilevazioni. Al fine di potenziare al massimo l'attività degli Uffici e perfezionare la preparazione del personale nella tecnica delle rilevazioni, vengono indette riunioni periodiche presso le sedi degli Ispettorati agrari compartimentali, molto apprezzate e che si rivelano assai utili.

Nello specifico settore delle coltivazioni agrarie importa sottolineare una nuova rilevazione relativa ad alcune coltivazioni ortive di speciale importanza nelle nostre esportazioni, precedentemente non considerate dalla statistica agraria e tutt'altro che trascurabili, ed un'altra ancora sulle superfici degli impianti viticoli per uva da tavola.

Le rilevazioni campionarie delle produzioni agrarie sono state effettuate per le coltivazioni che fino ad oggi ne hanno formato oggetto ; e soltanto motivi connessi all'attuale efficienza dell'organizzazione periferica non hanno consentito, come era stato progettato, l'estensione di tali rilevazioni ad altre coltivazioni, e principalmente alle produzioni ortofrutticole. In attuazione, poi, del programma di perfezionamento delle basi tecniche dei campionamenti, è stata portata a termine la revisione generale della ripartizione in frazioni agrarie del territorio di ciascuna provincia e, al tempo stesso, avvalendosi della esperienza acquisita, rendendo più rispondenti, ai fini delle indagini, alcune stratificazioni.

Sempre in tema di rilevazioni campionarie merita far notare che per la vite è stato attuato un particolare campione di frazioni agrarie, formato considerando come universi le regioni statistiche in luogo delle provincie, allo scopo di conoscere tempestivamente la produzione nazionale di uva prima ancora che la rilevazione campionaria nelle singole provincie sia ultimata e le risultanze rese definitive.

I lavori relativi all'indagine su alcune qualità di coltura sono stati espletati in modo totale per la maggior parte delle provincie, mentre per le rimanenti sono in fase di esecuzione più o meno avanzata. Complessivamente, su una superficie agraria di circa 21 milioni di ettari, l'indagine si può dire effettuata su 14 milioni e mezzo di ettari, e cioè nella proporzione del 70 per cento: i risultati man mano conseguiti hanno consentito di effettuare più agevolmente ed in modo più sicuro le valutazioni delle produzioni.

Anche le rilevazioni interessanti i mezzi di produzione in agricoltura sono state sostanzialmente migliorate. È da menzionare la nuova rilevazione sulle trebbiatrici, mietitrebbiatrici e sgranatrici con l'aggiunta delle notizie riguardanti la provenienza nazionale od estera e l'anno di fabbricazione della macchina.

Nella precedente relazione era stato fatto cenno ad una importante indagine, già studiata presso l'Istituto da un apposito Comitato tecnico, sugli impianti viticoli allo scopo di conoscere le caratteristiche strutturali del nostro patrimonio viticolo. La utilità della compilazione di un Catasto vitivinicolo nazionale per lo studio dei problemi produttivi connessi all'importante settore, è stata riconosciuta negli ambienti interessati e recentemente dallo stesso Ministro di agricoltura. Non dovrà mancare, tuttavia, un ulteriore approfondito esame della questione specialmente in relazione ai recenti orientamenti della viticoltura nazionale.

Sono stati pubblicati puntualmente gli Annuari di statistica agraria 1957 e 1958. L'ultimo è stato arricchito di nuove tavole, fra cui quelle riguardanti l'indagine sulle trebbiatrici ed i numeri indici dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Si segnala, altresì, la nuova distribuzione dei dati circa le superfici e le produzioni agrarie, basata sulla classificazione delle coltivazioni agricole comunemente seguita in campo internazionale.

Come supplemento, all'ultimo Annuario è stata unita una monografia su «Aspetti della peschicoltura italiana», quali sono stati rilevati in modo esauriente e completo dall'apposita indagine che si è svolta dal 1954 al 1957. Vi è illustrata la parte tecnica e scientifica della indagine e vi sono esposti gli elementi di diffusione della coltura ed i risultati della consistenza delle varietà, della produzione e del mercato. La monografia sulla peschicoltura potrebbe essere la prima di altre che avrebbero il compito di chiarire i problemi di

struttura e di produzione relativi alle nostre colture più rappresentative.

Il reparto delle statistiche *forestali e climatologiche*, nella sua specifica attività, segue da vicino sia i numerosi e gravi problemi riguardanti l'economia montana e sia gli elementi di carattere generale ed analitico in materia climatologica.

È stata posta, così, l'attenzione sul problema della migliore conoscenza della superficie e della produzione dei boschi di resinose, predisponendo una indagine campionaria che sarà presto attuata. Anche alle statistiche delle « tagliate » sono stati apportati perfezionamenti allo scopo di poter distinguere le produzioni legnose provenienti da normali utilizzazioni da quelle aventi lo scopo principale del miglioramento del soprassuolo boschivo.

In relazione alle prospettive redditizie e maggiormente produttivistiche della pioppicoltura, il problema della consistenza e produzione di questa coltura ha interessato l'Istituto presso il quale, per la relativa incompleta documentazione statistica, si è prospettata da tempo la necessità di effettuare una indagine che si può considerare oggi in avanzato stadio di preparazione. E in particolare, se la coltura relativa a boschi puri, che è in sostanza quella specializzata, è compresa in certo modo nelle statistiche ufficiali, per quella dei boschi misti o addirittura sparsa che si esercita nei filari o in piccoli gruppi di alberi o addirittura in piante isolate, si può dire che non si abbiano vere rilevazioni statistiche. Ecco perchè si manifesta necessario un completo rilevamento della produzione pioppicola italiana, la quale merita certamente studi accurati per le sue promettenti applicazioni industriali.

Nell'esame di altro grave problema di carattere nazionale, quello del bosco ceduo, il reparto ha fornito opportuno ed ampio materiale statistico che ha servito alle discussioni di un apposito Convegno tenuto a Siena nel dicembre scorso circa le possibili soluzioni per la utilizzazione del legname da ceduo.

Sempre più ricco il contenuto dell'Annuario forestale. In quello del 1957 una densa appendice accenna allo sviluppo legislativo avutosi in questo campo dall'unificazione ad oggi ed ai risultati pratici conseguiti dal 1950 al 1957 nella sistemazione dei bacini

montani, nei rimboschimenti dei terreni nudi e nell'importante settore dei miglioramenti fondiari.

Per quanto riguarda le statistiche meteorologiche l'Istituto sta portando a termine l'organizzazione di una rete di stazioni termopluviometriche, pluviometriche e di osservatori prendendo come base le nuove circoscrizioni territoriali, in ragione di una stazione per ogni regione agraria. Si potrà quindi disporre, fra stazioni ed osservatori, dei dati relativi ad oltre 800 località, in luogo delle 220 attuali e riferiti non solo alla temperatura ed alle precipitazioni, ma, per un gran numero di osservatori, anche agli altri fenomeni meteorologici. Intanto, e nell'attesa che si sia ampliato e arricchito questo campo di osservazioni, mi piace comunicare che, per venire incontro ad una necessità sentita in questa materia, è di prossima pubblicazione un « Annuario di statistiche meteorologiche » il quale conterrà i dati mensili relativi all'ultimo quinquennio, rilevati dalle stazioni che costituiscono la rete attuale.

È stata, inoltre, portata a termine la ripartizione del territorio nazionale in regioni climatiche, caratterizzate ciascuna da un proprio regime termopluviometrico. Non è necessario, naturalmente, che metta in evidenza l'utilità pratica di tale fonte di conoscenza nel campo dello studio delle relazioni che passano tra fattori climatici e colture agrarie, in materia specialmente di previsioni e di studio di adatti indirizzi colturali.

È stato attuato l'aggiornamento delle circoscrizioni statistiche ripartendo il territorio in : a) zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura, le cui definizioni sono state perfezionate tenendo presente sia l'aspetto fisico, sia quello agrologico del territorio ; b) regioni agrarie, costituite, nell'ambito di ciascuna zona altimetrica, da comuni contigui, i cui territori si trovano in analoghe condizioni di giacitura, climatiche, colturali ecc. ; c) settori statistici risultanti da raggruppamenti di più regioni agrarie contigue e costituenti, nel loro complesso, una unità antropogeografica ed economica. I risultati di detto aggiornamento sono contenuti in un volume « Circoscrizioni statistiche » della collana « Metodi e norme » Serie C. n. 1.

Nel settore della zootecnia, in mancanza di un censimento del bestiame, del quale viene sempre più sentita la necessità, il pro-

programma di realizzazioni impostato dall'Istituto ha avuto appunto lo scopo principale di migliorare alcuni elementi essenziali circa la consistenza del patrimonio zootecnico, ed anche quella delle principali produzioni ad esso connesse : carne, latte e lana.

In relazione a tale programma, nel novembre 1957 ha avuto esecuzione una rilevazione campionaria, la prima in tale materia, che ha interessato le seguenti specie di bestiame : bovini, ovini, caprini e bufalini e che si è articolata su quattro distinti campioni (uno per ciascuna delle predette specie) alla cui formazione si è pervenuti attraverso due stadi successivi : il primo tendente alla scelta di un campione di Comuni ed il secondo alla individuazione, nell'ambito di ciascun Comune-campione, di un adeguato numero di aziende. L'indagine ha interessato oltre 1700 Comuni e circa 23 mila fra piccole, medie e grandi aziende. L'elaborazione delle notizie raccolte ha fornito i seguenti elementi: *a*) consistenza nazionale del bestiame delle diverse specie, riferita a due differenti date : 1 novembre 1956 e 31 ottobre 1957 ; *b*) produzione nazionale di latte delle diverse specie ottenuta durante l'annata zootecnica 1 novembre 1956-31 ottobre 1957 ; *c*) produzione nazionale di lana ottenuta nella predetta annata. Oltre ai suddetti dati, che migliorano le precedenti valutazioni dell'Istituto, la rilevazione ha permesso di determinare anche, con sufficiente attendibilità, i seguenti altri elementi indispensabili ai fini del calcolo della produzione lorda vendibile nel settore economico : *d*) incremento carneo del bestiame in vita ; *e*) peso medio vivo del bestiame delle varie specie ; *f*) indice di natalità (generico e specifico). L'indagine è stata posta in atto anche per l'anno 1958 limitandola, però, alla sola specie bovina.

Di pari passo con l'indagine campionaria, e sempre allo scopo di migliorare la conoscenza degli effettivi del bestiame, si è ritenuto opportuno perfezionare la rilevazione corrente, che viene effettuata con periodicità annuale in tutti i Comuni, introducendo nell'apposito modello di rilevazione la valutazione separata del bestiame soggetto ad imposta e di quello esente o sfuggito ad essa. E per facilitare il compito degli Uffici incaricati della valutazione, questa è richiesta con riferimento a due differenti date : una all'epoca di formazione dei ruoli definitivi (variabile da Comune a Comune) ed una a fine anno. Per il 1958 quest'ultima data è stata anticipata al 31 ottobre

per consentire un agevole confronto con i risultati della indagine campionaria.

Nel settore della pesca, l'adozione di un modello supplementare, introdotto nel 1957, a titolo sperimentale, al fine di disporre mensilmente di una più dettagliata ripartizione per specie dei prodotti della pesca sbarcati, ha dato un esito più che soddisfacente. Essendosi ottenuto dall'esperimento un risultato favorevole, colla certezza che tutti gli organi periferici siano in grado di fornire il richiesto dettaglio, è stato deciso di adottare definitivamente il modello supplementare, in modo che la statistica della pesca marittima e lagunare possa consentire di disporre di dati di indiscussa attendibilità per ben 37 specie di prodotti (24 per i pesci, 7 per i molluschi e 6 per i crostacei).

Sono state curate ed arricchite le due pubblicazioni principali del reparto relative alla statistica della macellazione ed alla statistica della pesca e della caccia.

Nell'anno 1957 è stato impostato il calcolo dei nuovi indici nel campo delle coltivazioni agricole, delle foreste e degli allevamenti considerando come periodo base il quadriennio 1952-1955 e l'anno 1953. I nuovi indici sono stati ottenuti anche per gli anni precedenti a partire dal 1951.

L'Annuario di *statistiche industriali*, di cui sono stati pubblicati i volumi per gli anni 1956 e 1957, mentre è prossimo a veder la luce quello per il 1958, mette a disposizione dei tecnici e degli studiosi un materiale di grande valore che documenta i nostri progressi nel campo industriale. Oltre ai dati analitici aggiornati del nuovo indice della produzione industriale, è notevole la estensione dell'analisi territoriale a molti dati di produzione e di consumo, mai pubblicati antecedentemente.

Premessa la ininterrotta attività dell'Istituto nel campo della produzione industriale, diretta a rilevare altre serie di produzione oltre quelle considerate e migliorare il grado di rappresentatività degli indici elementari aventi una copertura parziale, si era rilevata l'opportunità, già espressa in questo Consiglio, di rivedere l'intero calcolo al fine di procedere alla costruzione di un nuovo indice

con base 1953, nel quale fossero conglobati tutti i miglioramenti apportati man mano nel vecchio indice. Ma la nuova elaborazione aveva principalmente lo scopo, oltre alle necessità di comparabilità internazionale, di adeguare l'intero sistema di ponderazione degli indici alla situazione del nuovo anno base in modo da attribuire sia agli indici elementari e sia agli indici superiori il peso corrispondente alle attuali configurazioni del sistema produttivo dell'industria italiana. I criteri di calcolo costituiscono oggetto di un fascicolo apposito della collana « Metodi e norme » (Serie A, n. 1 - ottobre 1957 : « Numeri indici della produzione industriale »), nel quale sono esposti la composizione dell'indice, il grado di copertura delle varie categorie e dei prodotti ed i coefficienti di ponderazione.

Ai fini di una sempre maggiore rappresentatività sono state estese le rilevazioni mensili a nuovi prodotti, quali quelli del settore della produzione di carpenteria metallica e di mobili metallici ed è stata altresì estesa la rilevazione delle produzioni siderurgiche a tutte le ditte non associate all'Assider e non comprese nella rilevazione dalla stessa eseguita per delega dell'Istituto nonchè la istituzione, a partire dal 1 gennaio 1958, di apposite rilevazioni totalitarie sulle giacenze, sugli arrivi, sulle vendite, sull'esportazione dei prodotti petroliferi. Nel campo delle rilevazioni annuali è in avanzata attuazione la rilevazione della produzione nazionale di conserve vegetali e di estratti alimentari riferita all'anno 1957, ed è stata iniziata, a partire dal 1958, la rilevazione annuale sulla produzione dei principali prodotti farmaceutici.

È stato predisposto un modello per una interessante indagine sul parco delle macchine per la lavorazione dei metalli nelle industrie meccaniche al 31 dicembre 1958; e l'indagine stessa è in preparazione.

In attuazione del programma a suo tempo predisposto dal Comitato permanente consultivo per le statistiche industriali, i gruppi di lavoro costituiti per i vari settori dell'industria, durante gli anni 1957 e 1958 attraverso numerose riunioni, hanno provveduto alla preparazione dei modelli per la rilevazione annuale dei dati sulla produzione e sul consumo di materie prime, sulla consistenza degli impianti, sugli impianti e macchinari di nuova installazione nell'anno e sulla mano d'opera ed i salari. I modelli preparati dai gruppi stessi, sotto forma di schemi provvisori, sono stati raccolti in una

pubblicazione intitolata « Modelli di rilevazione delle statistiche industriali ». Attualmente è in corso il lavoro di revisione, rifinitura e di completamento dei modelli in questione alla luce delle nuove proposte formulate dagli esperti e dagli Enti interessati; e nei primi mesi del corrente anno si passerà all'attuazione graduale delle rilevazioni, in via sperimentale, in alcuni settori dell'industria.

Per quanto riguarda le statistiche *dell'attività edilizia*, fu già annunciato nella precedente relazione che era stato attuato lo spostamento del momento di rilevazione dei dati dalla fase del rilascio del permesso di abitabilità alla fase della richiesta del permesso stesso. L'importante perfezionamento, iniziato col 1957 e che aveva lo scopo di evitare di attendere l'esito delle pratiche amministrative e tecniche talvolta assai lunghe per il rilascio dei permessi, ha dato ottimi risultati ai fini di una più sollecita e regolare raccolta degli elementi atti a conoscere l'attività edilizia. Con il gennaio 1958 sono stati apportati ulteriori miglioramenti al modello di rilevazione, dando ad esso una più rigorosa sistemazione strutturale e sostituendo alla voce « superficie coperta », relativa ai fabbricati residenziali e non residenziali, quella di « volume vuoto per pieno », in modo da poter disporre di un dato che meglio rispondesse per la eventuale costruzione di un indice di produzione nel settore.

È di notevole importanza la rilevazione delle *opere pubbliche*, la quale dopo una laboriosa organizzazione della complessa materia, è stata ancora opportunamente indirizzata e seguita non solo per assicurare una maggiore completezza alla rilevazione, ma ancora per rendere più efficienti nella loro diversa natura i varî aspetti di essa, con particolare riferimento a quelli che interessano per i fini della costruzione del bilancio economico nazionale. A tale scopo sono indirizzate le norme sviluppate e chiarite in apposito fascicolo di recente pubblicazione, le quali, nei riguardi della struttura in atto particolarmente collaudata dall'esperienza, contengono alcune innovazioni, fra cui le seguenti che sono in vigore dal corrente anno :
 a) classificazione dei dati rilevati, oltre che per categoria di opere, anche per gruppo economico, a seconda cioè che trattasi di « opere pubbliche », propriamente dette (costituite dalle costruzioni ed impianti destinati alla prestazione di servizi di utilità generale ovvero

all'uso pubblico dei cittadini), oppure di « opere a finanziamento pubblico » (costituite da costruzioni ed impianti ad uso sia di imprese economiche pubbliche, sia di imprese private, sia di istituzioni sociali varie e di privati); b) differenziazione fra « valore del prodotto » costituito dall'ammontare della spesa preventivata per la esecuzione del lavoro e « valore del lavoro eseguito » costituito dall'importo della quota parte di lavoro effettuato in ciascun periodo considerato, in modo da poter conoscere con immediatezza e periodicamente l'ammontare degli investimenti nel settore di cui trattasi. Per rendere più completa la rilevazione sono compresi anche i dati della Regione sarda, di quella del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta.

Sempre ai fini della preparazione del bilancio economico nazionale, si procede annualmente alla laboriosa valutazione degli investimenti in costruzioni e lavori, ed al calcolo del prodotto netto dell'industria delle costruzioni e della proprietà edilizia.

È curato e tenuto al corrente l'Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche, di cui è in corso di pubblicazione l'edizione 1958.

Notevole il miglioramento riguardante le statistiche del *commercio interno*, il cui contenuto si rivela importante per la conoscenza, già in atto ed avviata, di alcuni fenomeni particolarmente indicativi dell'andamento economico generale. Nei riguardi del commercio interno è ancora abbondante, e naturalmente complessa, la materia da sviluppare, nella quale produzione e consumo interferiscono determinando aspetti e sistemi di distribuzione di cui occorre conoscere l'entità, mentre si presenta suggestivo l'esame della situazione di mercati di varia natura in relazione alla misura della loro consistenza, della loro struttura e del loro dinamismo.

Erano stati segnalati nella precedente relazione i lavori preparatori di avviamento sistematico per il calcolo di un apposito indice delle vendite del commercio al minuto. La raccolta dei dati è stata iniziata da qualche tempo e regolarmente prosegue. Nel campo di indagine sono rappresentate 7 imprese del tipo grandi magazzini ed a prezzo unico con 134 unità locali e 131 imprese del tipo di grandi cooperative di consumo con 1416 unità locali. L'elaborazione dei dati consente il calcolo di due distinte serie di indici :

dell'attività delle imprese e dell'attività delle unità locali. Gli elementi merceologici riguardano tre grandi raggruppamenti (alimentari, tessuti e abbigliamento, altri articoli) per le grandi cooperative di consumo, e per i grandi magazzini oltre a tali raggruppamenti principali vengono considerate quattro categorie di merci per il gruppo tessuti e abbigliamento e dieci categorie per il raggruppamento degli altri articoli. La pubblicazione di questi indici, con periodicità mensile, è prevista entro i prossimi mesi del corrente anno.

Il campo di indagine delle licenze di commercio al minuto, nella rilevazione a fine anno, è stato ampliato nel senso di effettuare la rilevazione stessa per grandi raggruppamenti merceologici e categorie di generi oltre che per il genere predominante per cui viene rilasciata la licenza. La rilevazione delle merci nei magazzini generali, già attuata dall'Istituto, dal Ministero dell'industria e commercio e dai Consorzi agrari, è stata unificata ed estesa a tutte le merci comprese nella classificazione già adottata per le statistiche del commercio con l'estero.

A partire dall'aprile 1957 è stato dato inizio alla nuova rilevazione alberghiera, di cui venne fatto cenno nella precedente relazione, derivante dalla fusione dell'indagine effettuata dall'Istat a mezzo degli Enti provinciali per il turismo con quella eseguita dalle stazioni di cura, soggiorno e turismo: sia per l'avvenuta fusione e sia per la riduzione degli adempimenti richiesti, la rilevazione è sensibilmente migliorata anche per la minore evasione che deriva dall'utilizzo dei modelli a ricalco usati sia per la Pubblica sicurezza che a fini statistici. Mentre in passato venivano rilevati i clienti partiti col numero delle presenze da essi maturate, oggi vengono considerati i clienti arrivati ed il numero delle presenze registrate giornalmente. La nuova rilevazione, che consente altresì la raccolta di particolari notizie, relativa alla ricettività alberghiera, viene estesa agli esercizi extra-alberghieri e turistico-sociali (alberghi della gioventù, campeggi, ecc.).

Nel reparto è stata istituita un'apposita sezione per la raccolta relativa alle varie manifestazioni e attività turistiche e sono state già avviate rilevazioni di notevole interesse per i passaporti collettivi, per i viaggi di istruzione all'estero, per il traffico ferroviario turistico interno ecc.

L'attività editoriale del reparto è attualmente impegnata per

l'aggiornamento, al 1 gennaio 1957, del volume sull'attrezzatura alberghiera in Italia e per la preparazione del primo « Annuario del commercio interno » con dati significativi attinenti alla distribuzione e con i risultati delle rilevazioni statistiche correnti, dal 1954 al 1957, alcune delle quali con un'analisi territoriale mai fino ad ora pubblicata.

Il reparto relativo al settore dei *trasporti e delle comunicazioni* ha rivolta la propria attività al perfezionamento delle complesse rilevazioni correnti, preoccupandosi altresì di portare a conoscenza del pubblico con la maggiore tempestività i dati di maggiore interesse: incidenti stradali, navigazione internazionale per operazioni di commercio e navigazione di cabotaggio, traffico ferroviario ed aereo ed autoveicoli adibiti al trasporto di cose; ed infatti con il mese di marzo 1957 e con periodicità mensile è stata iniziata la pubblicazione di una nuova serie del « Notiziario Istat ».

È stata ampliata la rilevazione concernente la navigazione marittima; e la pubblicazione annuale si è arricchita di nuovi dati, quali quelli concernenti il movimento delle navi cisterna nonché il movimento delle merci e dei passeggeri fra i porti italiani ed i principali porti esteri.

Uno speciale corso di aggiornamento delle statistiche della navigazione e dei porti fu tenuto nella sede dell'Istituto nell'aprile 1957.

Per le statistiche del traffico aereo sono stati revisionati i criteri di rilevazione del traffico passeggeri ed è da ritenere che esse potranno essere, entro breve tempo, trasferite all'Istituto.

Le statistiche del traffico stradale necessitano ancora di un ampio e adeguato sviluppo, e malgrado le notevoli difficoltà di realizzazione, sono allo studio specifiche indagini, saltuarie ma continuative, sul traffico interregionale; elementi, fra altro, di grande utilità per la costruzione dei bilanci economici per grandi circoscrizioni territoriali. Importanza crescente, nei riguardi di tale traffico, assume la statistica degli incidenti stradali che l'Istituto cura in modo particolare, intensificando i contatti cogli organi che collaborano per la rilevazione.

L'Istituto studia la opportunità di raccogliere e coordinare la vasta materia relativa ai trasporti ed alle comunicazioni per la pubblicazione di un Annuario che, in modo organico, costituisca

per le Amministrazioni e per gli studiosi una fonte utile di consultazione.

L'Istituto ben considera come tutta l'analisi statistica dei fenomeni economici non possa prescindere da una sempre più esatta acquisizione dei *prezzi*; ed in questo senso saranno avviate indagini di varia natura che si propongono naturalmente di ampliare e migliorare materiale che già si raccoglie, ma di rilevarne altro che illustri particolari aspetti della economia di produzione e di consumo.

Gli studî finora condotti hanno riguardato indirizzi di metodo e di tecnica che l'Istituto si era anzitutto posti per la elaborazione di indici adeguati alle fondamentali funzioni da assolvere.

I nuovi indici nazionali dei prezzi all'ingrosso, rapportati al 1953, hanno un'ampliata base merceologica con un sistema di prezzi che presenta notevoli miglioramenti, e per cui, nel complesso, si è raggiunta una maggiore perfezione nei risultati della elaborazione dei numeri indici di categoria, di classe e generali. Gli indici stessi, cominciati a calcolare nel novembre 1957, sono basati sui prezzi di 212 merci, che possono considerarsi un campione ragionato del complesso delle merci che danno luogo a transazioni fra gli operatori nel settore delle imprese, mentre per ciascuna delle predette merci vengono considerati i prezzi, relativi alle qualità o varietà più caratteristiche, praticati nei mercati più rappresentativi.

Malgrado da vario tempo l'Istituto avesse preso in esame il problema della costruzione di sistemi di indici dei prezzi al consumo con funzioni strumentali più estese e complesse di quelle assegnate ai tradizionali indici del costo della vita, soltanto nel novembre 1957 tale indice è stato costruito sulla base di 267 voci raggruppate in 38 categorie e 10 grandi classi di consumo. La composizione merceologica di quest'altro indice, la sua aderenza sotto tale riguardo alle caratteristiche del mercato italiano di consumo, la maggiore possibile rappresentatività delle varie categorie di consumi e le rigorose norme di rilevazioni dei prezzi, nonchè gli appropriati criteri di ponderazione, hanno dato al nuovo indice, costruito su basi tecniche più ampie di quello del costo della vita, una struttura che corrisponde ad una più reale valutazione del comportamento dei prezzi e dell'analisi dei movimenti nel sistema dei consumi.

Per la costruzione del nuovo indice delle retribuzioni sono in corso gli opportuni studi effettuati con la collaborazione di un Comitato di studio. Per la composizione del nuovo indice, che mira ad una più larga rappresentatività, in confronto dell'attuale, dal punto di vista dei settori di attività economica, e fra i quali la pubblica amministrazione avrà largo posto, è da segnalare la laboriosa e delicata opera di reperimento per gli ultimi anni degli elementi retributivi da utilizzare per il calcolo dell'indice stesso.

L'indagine nazionale sui bilanci di famiglia ha raccolto un vasto materiale che, dopo un lungo e paziente lavoro di critica, si è mostrato senz'altro di buona qualità, ed è anche terminata la compilazione delle varie tavole. Una relazione illustrerà gli aspetti metodologici dell'indagine ed esaminerà i consumi in relazione a determinati aspetti di composizione familiare, territoriali e di struttura economica. La prosecuzione più prossima della indagine riguarderà i bilanci delle famiglie agricole.

Nel corso del 1957 è stata portata a termine, dal competente Reparto dell'Istituto, una indagine sui bilanci familiari della regione sarda per conto della Commissione di studio per lo sviluppo economico della Sardegna e nel 1957 e 1958 sono state effettuate due altre indagini, una sui bilanci di 302 famiglie di lavoratori carbo-siderurgici per conto della CECA ed un'altra, a carattere campionario, per conto anch'essa della CECA, al fine di conoscere la situazione delle abitazioni nel settore carbo-siderurgico per la programmazione di un piano di costruzioni, la quale ha interessato 3517 famiglie distribuite in 405 Comuni. È interessante notare come, per la prima delle due indagini, sia stato possibile rilevare anche il reddito annuale del lavoratore con la collaborazione delle Ditte di appartenenza dei singoli partecipanti.

Nel 1957 hanno avuto luogo, nei riguardi delle *forze di lavoro*, due rilevazioni a carattere nazionale, la prima con riferimento all'8 maggio (la 5ª nel tempo) e la seconda con riferimento all'8 novembre (la 6ª nel tempo), ed ambedue eseguite con lo stesso campione di 1236 Comuni e di 73.120 famiglie.

I risultati della prima indagine, messi a confronto con quelli delle indagini eseguite nei periodi stagionalmente corrispondenti del triennio precedente, hanno permesso di analizzare con apposito

studio, contenuto nel primo fascicolo della collana « Note e relazioni », la tendenza di fondo dell'occupazione e della disoccupazione nei vari settori di attività economica e per i diversi gruppi posizionali. I risultati della seconda indagine, esposti anch'essi in apposita memoria (n. 4 della stessa Collana), hanno arrecato un notevole contributo alla conoscenza ed alla misura delle variazioni che sul mercato del lavoro si determinano in dipendenza della congiuntura stagionale.

Alla rilevazione dell'8 maggio è stata abbinata una indagine speciale su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione (lettura di libri e di giornali, frequenza agli spettacoli cinematografici e televisivi, fumo, aspetti professionali, uso dei mezzi di trasporto per recarsi al lavoro) illustrati nella monografia n. 2 della Collana su citata ; ed alla rilevazione dell'8 novembre è stata invece abbinata una indagine speciale sulla morbosità della popolazione, mirante a raccogliere attendibili informazioni su alcuni importanti aspetti delle condizioni sanitarie delle famiglie italiane relativamente ad una prefissata settimana di riferimento, ed i risultati sono in avanzata fase di elaborazione, da pubblicarsi in apposito fascicolo della suddetta Collana.

L'esigenza di approfondire sempre più la conoscenza dell'andamento dell'occupazione nel nostro Paese e seguirne i movimenti congiunturali, ha fatto predisporre un programma di indagini con periodicità trimestrale ; e questo nuovo ciclo di rilevazioni ha avuto inizio con la rilevazione del 20 ottobre (la 7^a), i cui risultati sono in corso di pubblicazione, ed alla quale ha fatto seguito quella del 25 gennaio 1959 (l'8^a). Ai fini di costituire una base stabile atta a facilitare la comparazione dei successivi dati stagionali, sono stati apportati, in occasione della rilevazione dell'ottobre, alcuni perfezionamenti alla base territoriale di campionamento anche per adeguarla, in particolare, al definitivo sistema circoscrizionale fissato dall'Istituto. A seguito di tale perfezionamento il numero dei Comuni è stato sensibilmente elevato a 1374 ed il campione delle famiglie, pur restando dello stesso ordine di ampiezza dei precedenti, è stato completamente rinnovato, estraendolo ex novo dai registri anagrafici dei Comuni prescelti. Nelle successive indagini trimestrali una parziale sostituzione delle famiglie-campione permetterà di rinnovare ogni volta un terzo delle stesse. La gradualità di dette

sostituzioni, unitamente ad una determinata rotazione dei Comuni inclusi nel campione, mira anche ad assicurare un elevato grado di significatività alle variazioni trimestrali cui daranno luogo i fenomeni in osservazione. Altro notevole perfezionamento tecnico, infine, è quello relativo al riporto all'universo dei dati rilevati effettuato, grazie ai dati anagrafici oggi disponibili, distintamente per ciascun sesso.

Nelle statistiche del lavoro è in esame una nuova fonte di dati che si verrebbe ad aggiungere a quella campionaria dell'Istituto. Essa riguarda il copioso materiale di cui sono in possesso gli Istituti che provvedono ad assicurare la quasi totalità dei lavoratori dipendenti contro varî rischi: di malattia, disoccupazione, infortuni, ecc. E specialmente l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM) è quello che effettua una rilevazione presso che completa e con periodicità mensile. Esso Ente assicura, infatti, contro il rischio di malattia, fatta eccezione per quelle malattie il cui rischio è coperto per legge da altre forme di assicurazione, tutti i lavoratori dipendenti da terzi, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito, dei servizi tributari appaltati, dei servizi domestici. Malgrado che alcune attività siano escluse o diano luogo ad evasione, è certo che la rilevazione è in misura massima rappresentativa del fenomeno dell'occupazione e potrebbe raggiungere ancora un maggior grado di rappresentatività mediante alcuni perfezionamenti: una fase di realizzazione pratica è attualmente in pieno svolgimento.

Le statistiche del *movimento migratorio con l'estero* hanno subito, nel corso degli anni 1957-1958, alcune importanti modifiche attraverso le quali questo importante aspetto dinamico della nostra popolazione, dopo l'abolizione, per l'enorme accrescersi del traffico alla frontiera, della rilevazione a mezzo di cedole statistiche annesse ai passaporti, è stato sistemato utilizzando nel modo migliore e più organico fonti già esistenti e presumibilmente più sicure, e cioè: *a)* raccolta, attraverso la Questura e le nostre rappresentanze diplomatiche, dei passaporti rilasciati o rinnovati per la formazione di uno schedario degli emigranti potenziali e trasmissione di tali notizie ai Comuni interessati; *b)* rilevazione degli espatri o rimpatri, che avvengono per via marittima

o aerea, avvalendosi degli elenchi dei passeggeri imbarcati o sbarcati e risalendo, attraverso l'indicazione del numero di passaporto, alla corrispondente scheda dello schedario ; c) segnalazione da parte dei Comuni di tutte le indicazioni dei movimenti effettuati dagli emigranti cui si riferiscono i passaporti rilasciati o rinnovati per paesi europei e, quindi, rilevazione, attraverso tale fonte, degli espatri e rimpatri avvenuti per via terrestre, che erano quelli la cui entità era conosciuta soltanto in modo incompleto ed imperfetto, attraverso i varî tentativi, fatti in passato, di rilevazione diretta alla frontiera. Questo metodo di rilevazione, indubbiamente più sicuro, renderà possibile anche l'elaborazione di dati per l'intero movimento migratorio, anzichè limitatamente ai primi espatri, come negli ultimi anni.

Uno sviluppo della fonte di utilizzazione, relativa alle rilevazioni anagrafiche, potrebbe fornire ulteriori conoscenze in materia, con riferimento, ad esempio, a situazioni familiari di notevole interesse.

Le operazioni di rilevazione relative al *commercio con l'estero*, presso gli Uffici doganali di statistica, sono seguite attraverso una laboriosa attività di continuo controllo, e le insufficienze più volte segnalate di quegli Uffici rendono anche più gravosa ed impegnativa la revisione critica dei dati. Non può trascurarsi dal mettere in evidenza una più difficile situazione determinata dal considerevole aumento della massa del materiale di rilevazione e dalla necessità, d'altra parte, di mantere ai lavori la maggiore tempestività di elaborazione e di pubblicazione.

Il problema ha preoccupato l'Istituto e lo ha interessato a studiare una revisione ed un riordinamento dell'attuale sistema di rilevazione. Un'apposita riunione del Consiglio Superiore è stata tenuta in data 30 novembre 1957, come si è già ricordato, per esaminare il problema stesso ed un'ampia relazione fu presentata in quell'occasione, nella quale furono esposte le difficoltà e gli inconvenienti attuali, fu prospettata l'azione svolta per cercare di superare la situazione ma senza risultati favorevoli e si suggerirono i rimedi più adatti. Le proposte avanzate dall'Istituto e vagliate in seno al Consiglio, ed esaminate da un apposito Comitato di studio, hanno orientato il nuovo sistema di rilevazione verso l'adozione di

una copia a ricalco dei varî tipi di bolletta doganale che gli Uffici dovrebbero inviare all'Istituto per le successive operazioni di rilevazione e di spoglio. È da tener presente che se, in conseguenza della riforma, diminuirà il peso della rilevazione da parte degli Uffici, un notevole aggravio di lavoro verrà ad assumersi da parte dell'Istituto; ma è da augurarsi che i compiti sempre fondamentali degli organi periferici saranno assolti nel senso di migliorare realmente la rilevazione. Potrebbe forse, successivamente, studiarsi anche il modo di trarre un vantaggio dal nuovo sistema nel senso di estendere ad altre notizie il campo di indagine.

In seguito a richiesta dell'Ufficio di statistica dell'ONU, a partire dal gennaio 1958, distintamente per mese e per trimestre, è stato iniziato il calcolo, con base 1953, di una serie di indici dei prezzi e delle quantità delle merci esportate secondo la classificazione tipo per il commercio internazionale. Tale classificazione si riferisce ai prodotti manifatturati essendo l'Italia uno dei dodici paesi le cui esportazioni sono considerate dal citato Ufficio per il calcolo di un indice dei prodotti manifatturati esportati.

Nei riguardi delle pubblicazioni si dà affidamento che il volume annuale per il 1957, in avanzato corso di stampa, possa uscire con un vantaggio sul volume del precedente anno.

L'apposito reparto che si occupa dei *bilanci delle imprese* e delle *pubbliche amministrazioni*, nel piano di dirette indagini per la conoscenza di aspetti della vita economica connessi alla costruzione del bilancio economico della Nazione, continua le rilevazioni iniziate con riferimento all'anno 1951; ed il nuovo modello, a schema unico, è redatto in modo che le ditte interpellate possano rendersi conto della natura dei dati forniti, essendo chiaramente specificato il calcolo del valore aggiunto con i suoi diversi aggregati sia nei costi che nei ricavi. In una seconda sezione del modello sono contenute notizie complementari molto utili: il dettaglio delle giacenze e dei lavori in corso, l'ammontare dei salari e stipendi corrisposti, dei contributi sociali, quello degli interessi passivi e attivi, quello delle assicurazioni per la conservazione del patrimonio e infine notizie sull'impiego della mano d'opera.

Nell'intento di allargare l'indagine a tutti i settori dell'economia, sono in preparazione i modelli per la rilevazione del valore

aggiunto per le aziende di credito, di assicurazione e per le aziende agricole. È presso che terminata la elaborazione dei dati per una monografia sul valore aggiunto nell'industria e nel commercio per gli anni dal 1951 al 1955.

Nel settore della pubblica Amministrazione continuano le rilevazioni sui bilanci comunali e provinciali, nei cui modelli è stata aggiunta una terza sezione riguardante la situazione iniziale e finale nonché il movimento dei debiti e dei vincoli di garanzia. Sono in corso due particolari indagini relative agli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria nonché alle Università ed agli Istituti superiori di istruzione, per le quali i modelli riproducono il movimento finanziario quale risulta dai conti consuntivi di bilancio previa riclassificazione delle entrate e delle spese secondo le voci economiche della contabilità nazionale. Anche per i bilanci degli Enti ospedalieri verranno condotte indagini del genere.

Per il mercato finanziario si procede al calcolo degli indici di borsa, generali e di comparto, riguardanti tutte le borse italiane. La materia della moneta, del credito e delle imprese di assicurazione potrà costituire oggetto di un « Annuario finanziario » atto a fornire elementi di utile ed organica consultazione sul movimento finanziario del Paese.

Gli studî e l'assieme delle indagini e ricerche relativi al *reddito nazionale*, nel quale confluiscono numerosi e fondamentali aspetti della vita economica nazionale, hanno nell'ultimo decennio impegnata molta parte dell'attività dell'Istituto ; ed importanti pubblicazioni documentano questa attività dal punto di vista teorico e delle pratiche realizzazioni, essendosi aggiunto recentemente, come ho ricordato, un volume di natura storica, ma altresì di essenziale carattere ricostruttivo. Il nostro Paese si è onorevolmente inserito anche nella corrente internazionale in questo campo di studî che, facendo capo al reddito nazionale, documentano nel modo più reale e caratteristico lo sviluppo dell'economia italiana.

E può affermarsi che gli elementi statistici, che con laborioso impegno e tempestività l'Istituto è venuto apprestando nel corso degli ultimi anni, accompagnati da una impostazione teorica opportunamente riferita alla natura ed efficienza del nostro materiale di documentazione, hanno reso possibile di impostare in modo

assai soddisfacente i conti economici nazionali del nostro Paese nella Relazione generale sulla situazione economica che il Governo presenta per legge al Parlamento.

Non è questa la sede, naturalmente, per dimostrare in qual modo i calcoli dei conti accennati si siano venuti arricchendo coi risultati di nuove adatte rilevazioni e come i metodi di essi calcoli si siano raffinati. È doveroso soltanto dire qui che, contemporaneamente ai perfezionamenti di carattere strutturale, l'Istituto si è preoccupato, negli anni 1957 e 1958 cui la presente relazione si riferisce, di migliorare l'attendibilità degli elementi riguardanti alcuni settori, fra cui quelli delle attività industriali e della pubblica Amministrazione. E si è rivelata in quella del valore aggiunto, la necessità di una indagine che, attraverso una sicura ed efficiente analisi, coprisse i rami delle principali categorie produttive. Tale finalità — trovo opportuno insistervi — è stata raggiunta, malgrado numerose difficoltà tecniche e psicologiche; ed in apposita monografia saranno presto illustrati i risultati conseguiti e la metodologia adottata.

Per quanto si riferisce alla pubblica Amministrazione una classificazione completa, per lo Stato, delle entrate e delle spese utilizzando materiale più analitico di quello che appare nei bilanci, ed una apposita indagine sulle entrate e spese degli Enti territoriali con una classificazione che permettesse di valutare più esattamente alcuni aggregati, hanno consentito che il conto di essa Amministrazione venisse presentato con una struttura analoga a quella dei conti delle imprese nel settore privato. Altre indagini in corso o in preparazione sui conti consuntivi degli Enti di previdenza ed assistenza sociali, delle Università ed Istituti superiori, degli Enti ospedalieri hanno lo scopo di mettere in più esatta luce l'apporto dei vari Enti pubblici alla formazione del reddito nazionale.

Ma il flusso del reddito prodotto e distribuito ai fattori produttivi, dopo aver subito alcune modificazioni nella quota finale appropriata dagli individui per effetto dei trasferimenti di reddito, può essere impiegato in consumi privati e pubblici, o in investimenti per lo sviluppo del reddito futuro. Ed a tali aggregati del conto economico è stata rivolta la particolare attenzione dell'Istituto con metodi di calcolo che riguardano il consumo dei beni ed il consumo di servizi; e quindi per i primi agli effetti di racco-

gliere elementi che forniscano direttamente le quantità ed il valore col metodo delle disponibilità e col metodo dei bilanci di famiglia, e per i secondi agli effetti di valutare le fonti costituite dai bilanci delle varie amministrazioni. In tutti questi campi le possibilità di valutazioni sono aumentate.

Anche la documentazione statistica degli investimenti lordi, i quali comprendono sia gli investimenti fissi che le variazioni delle scorte è stata, negli ultimissimi anni, portata ad un livello di grande progresso e sicurezza. Da un minuto esame dei settori dei beni di investimento si conosce fino a qual punto la documentazione è stata utilmente raccolta : valutazioni dirette per alcune categorie, specialmente nel campo dell'agricoltura ; utilizzazione degli elementi di particolari Enti ed Istituti ed Amministrazioni ; statistiche del credito ; apposite indagini sul valore aggiunto, che rilevano anche gli investimenti effettuati dalle imprese ; rilevazioni periodiche su vasto campo che l'Istituto effettua nei riguardi delle opere pubbliche e di pubblica utilità, e la cui tecnica è in continua revisione : ecco le fonti che, fra loro collegate, hanno perfezionato i calcoli e le valutazioni sugli investimenti.

Non deve dimenticarsi dal ricordare, in questa sede, come una importante discriminazione del reddito nazionale ne possa completare la struttura tecnica e scientifica : la determinazione cioè delle remunerazioni dei fattori produttivi dalla cui somma potrebbe anche ottenersi il calcolo del reddito nazionale stesso. Tali ricerche hanno avuto inizio nel 1956 ed i risultati riguardanti i redditi da lavoro dipendente, distinti per gruppi di attività economica per il periodo 1950-1956, sono apparsi nel 1957. Non si è ancora pervenuti a risultati conclusivi per la valutazione delle retribuzioni degli altri fattori produttivi.

Altri due importanti accenni completano la esposizione di questo settore dell'attività dell'Istituto. Qualche esperimento già effettuato per calcoli di carattere regionale ha messo allo studio problemi complessi per un programma di documentazione che dia un contenuto più ampio al piano di un bilancio economico della Nazione attraverso la conoscenza analitica territoriale degli aggregati che lo compongono. È uno sviluppo imponente che ci potrà portare ad una revisione di alcune fonti con indiscusso vantaggio di tutto il sistema di calcolo.

Vi è, poi, da notare che l'indirizzo preso dagli studi di contabilità nazionale pone in continuo risalto la stretta colleganza delle indagini sul reddito con quelle sulla ricchezza. Le difficoltà di calcolo da superare per la ricchezza nazionale sono certo notevoli e maggiori di quelle che si incontrano per i calcoli del reddito nazionale; ma è necessario che esse siano affrontate attraverso quei vari procedimenti di stima già vagliati secondo il tipo di beni e la natura dei dati originali già disponibili o da aggiungersi ad essi. Tali calcoli, oltre che essere fine a sè stessi nel quadro dei metodi di analisi della maggior parte dei fenomeni economici e sociali, serviranno anche per un controllo delle varie categorie di reddito. Gli studi sulla ricchezza rientrano nel programma di sviluppo in atto presso il nostro Istituto.

Il settore dei *censimenti* nella presente relazione, riguarda due aspetti: uno è quello relativo all'attività inerente ai risultati dei censimenti del 1951, e ad attività collaterali; e l'altro riguarda i lavori preparatori dei futuri censimenti.

Del censimento della popolazione, nel biennio 1957-1958, sono stati pubblicati sei volumi (relativi a: famiglie e convivenze, professioni, istruzione, abitazioni, dati generali riassuntivi e Atti), coi quali si è ultimata la pubblicazione dei risultati relativi al IX censimento della popolazione. Del III censimento generale dell'industria e del commercio, essendo esaurita nel 1956 la pubblicazione dei sedici volumi dedicati ai risultati generali per Comune, ai dati sulle ditte ed a quelli sulle unità locali relativi ai singoli rami e classi di attività economica, è stato pubblicato nel biennio il volume dei dati generali riassuntivi, mentre è di imminente pubblicazione il volume degli Atti, ultimo della serie.

Merita di essere segnalata la imponente documentazione sui risultati di detti censimenti, la quale ha corrisposto in pieno, secondo le varie finalità delle rilevazioni, alle necessità di governo, di amministrazione e di studio; e che si sarebbe tuttavia effettuata con maggior sollecitudine se le operazioni di elaborazione avessero potuto essere condotte con un personale tempestivamente autorizzato e del tutto idoneo, che l'Istituto aveva precisato e richiesto in base ed in armonia ai propri piani tecnici.

È stato pubblicato, nel 1958, un volume nel quale sono esposti i

risultati del censimento della popolazione italiana e straniera della Somalia (con esclusione degli arabi, indostani, pakistani, eritrei ed etiopici, oggetto di altra rilevazione), effettuato alla data del 4 novembre 1953 a cura dell'Amministrazione fiduciaria italiana in base agli stessi criteri del IX censimento generale della popolazione, salvo alcuni adattamenti imposti dal particolare carattere della rilevazione.

Un grande dizionario ufficiale dei Comuni e dei centri abitati, pubblicato nel 1957, è destinato a soddisfare numerose esigenze pratiche e contiene, infatti, notizie di carattere geografico, demografico, economico e sociale desunte in parte dalla documentazione esistente presso l'Istituto e in parte rilevate direttamente.

Due particolari rilevazioni sono state predisposte ed effettuate :

a) una su alcuni aspetti delle condizioni di vita della popolazione condotta nel maggio 1957 in concomitanza colla quinta rilevazione sulle forze di lavoro, e della quale si è già fatto cenno ;

b) un'altra, effettuata nel 1953, di carattere statistico-demografico della popolazione somala e di quella non considerata naturalmente nel censimento su indicato e che consta di due distinte indagini : la prima di carattere totalitario riguardante il sesso, l'età, lo stato civile, la lingua parlata, la professione, alcune caratteristiche delle abitazioni ; e la seconda di tipo campionario riguardante la fecondità, il grado di istruzione, le infermità evidenti, la continuità del lavoro ; e di essa è già predisposto il piano di pubblicazione.

Attraverso l'esperienza dei censimenti e dalla osservazione delle modificazioni, in alcuni casi anche di notevole importanza, verificatesi nella struttura economica e tecnica del Paese, si è ritenuto necessario procedere ad una accurata revisione della classificazione delle attività economiche stabilita in occasione dei censimenti del 1951. La revisione ha tenuto conto anche della opportunità di adeguare la classificazione alle esigenze imposte dalle analisi relative ai varî aggregati del sistema dei conti economici nazionali e di consentire, per quanto possibile, la comparabilità dei dati con le statistiche nazionali già esistenti e con quelle internazionali. Un apposito fascicolo della collana « Metodi e norme » ne conterrà i risultati.

È stata altresì avviata, in collaborazione col Ministero del Lavoro, una complessa rielaborazione dell'attuale classificazione delle professioni, arti e mestieri, tenendo conto dei risultati dei censimenti economici del 1951, delle nomenclature professionali contemplate nei contratti di lavoro e della classificazione internazionale tipo approvata nel 1957 dalla IX Conferenza internazionale degli statistici del lavoro. Scopo della revisione è, principalmente, quello di identificare le vere voci professionali, distinguendole e discriminandole dai sinonimi, dalle designazioni locali, dalle posizioni nelle professioni e di evitare non corrette interpretazioni.

Si tratta, cioè, attraverso tali revisioni, di predisporre elementi adatti e perfezionati per le prossime rilevazioni censuarie, le quali debbono adeguarsi alle trasformazioni strutturali dei vari rami di attività economica; ed in occasione delle quali si deve assicurare la maggiore uniformità di criteri da parte dei dichiaranti, nonché caratterizzare con maggiore esattezza l'attività individuale in tutte le indagini e statistiche correnti, affinando così la conoscenza e l'analisi di molti fenomeni per un più completo ed efficiente esame sociologico ed economico.

Era stato accennato, nella precedente relazione, al piano di una pubblicazione sui Comuni di grande e media importanza demografica (poco più di un centinaio) attraverso la elaborazione di dati strutturali della popolazione nelle particolari circoscrizioni amministrative di ciascuno di detti Comuni e di dettagliati elementi del censimento industriale e commerciale, agli effetti di mettere in evidenza i più importanti caratteri locali della popolazione, la sua distribuzione nel territorio oltre ad aspetti della vita economica e sociale che possano far meglio conoscere ed illustrare i problemi così diversi e caratteristici di sviluppo delle nostre più importanti città. La pubblicazione, che conterà di tre volumi, dedicati ciascuno ad un gruppo dei su indicati Comuni, è in avanzato corso di stampa.

È in atto la preparazione di uno schedario delle ditte, predisposto sulla base delle indicazioni fornite dal censimento industriale e commerciale del 1951, aggiornate mediante la collaborazione delle diverse Associazioni di categoria, del Ministero dell'industria e commercio e dell'I.N.A.M., e che si riferirà alle imprese con oltre cinque addetti (circa 100.000), comprendendo notizie sulla forma giuridica,

la sede, la categoria di attività economica, il numero di unità locali dipendenti e di addetti.

Per unità di trattazione e per la opportunità che la presente relazione non ometta quanto è stato avviato per la preparazione delle basi legislative e finanziarie dei prossimi censimenti, ricorderò gli studî effettuati per una modifica della legge del calendario dei censimenti. Un apposito schema di provvedimento legislativo è stato presentato alla Presidenza, accompagnato da una relazione illustrativa, e i due documenti hanno costituito oggetto di ampia discussione presso questo Consiglio Superiore nella seduta del 20 dicembre ultimo scorso. Non è certamente necessario mettere in evidenza come, a base di questo schema, stia la fondamentale importanza da attribuirsi ai censimenti generali demografici ed economici, la necessità che ne sia assicurata la regolare periodicità e la tempestiva preparazione sia al centro che alla periferia, e la conseguenza, quindi, che a queste operazioni, le quali rientrano ormai nei compiti normali istituzionali dei servizi statistici di tutti i paesi, sia tolto ogni aspetto di carattere straordinario.

È collegato, al suddetto schema di disegno di legge sulla periodicità dei censimenti, un altro schema per l'esecuzione del 1° censimento generale dell'agricoltura che lo fissava per il 15 ottobre 1958. Mentre vengono proseguiti gli studî diretti a perfezionare la importante rilevazione predisposta da un decennio, specialmente per quanto riguarda la preparazione degli organi di rilevamento, si vorrà sperare che i rinnovati interventi presso i Ministri dell'Agricoltura e Foreste, del Tesoro, del Bilancio e della Giustizia valgano a superare le difficoltà che ancora si frappongono alla emanazione dei provvedimenti su citati.

In materia di popolazione sono da segnalare importanti *studî e lavori* effettuati o in corso.

Innanzitutto quelli relativi alla costruzione delle tavole di mortalità. Le ultime relative alla popolazione italiana per sesso, stato civile e per le singole circoscrizioni geografiche erano state calcolate dall'Istituto con riferimento al censimento del 1931 ed al triennio 1930-1932 scelto come periodo di osservazione dei decessi, essendo state in occasione del 1936 costruite soltanto tavole di mortalità della popolazione femminile, relativamente al triennio

1935-1937, in complesso e secondo lo stato civile, in quanto i dati della popolazione maschile erano stati ritenuti insufficienti in rapporto agli spostamenti di contingenti di uomini impiegati nelle operazioni belliche dell'epoca.

Con riferimento ai risultati del censimento 1951 ed al quadriennio 1950-1953 per quanto riguarda l'osservazione dei decessi, sono state, con la guida di apposita Commissione di studio, costruite le tavole di mortalità della popolazione residente per sesso e stato civile e per le grandi circoscrizioni geografico-statistiche; ed è in corso la relazione tecnica sui risultati completi.

Parallelamente sono stati effettuati i calcoli per l'aggiornamento della distribuzione, per sesso e classi annuali d'età, della popolazione censita alla data del primo gennaio di ciascuno degli anni dal 1952 al 1957. I risultati saranno pubblicati prossimamente, e su di essi l'Istituto calcolerà, entro l'anno in corso, tavole di mortalità più recenti, anticipando così quelle che saranno costruite in occasione del futuro censimento della popolazione.

Come base territoriale per lo studio di vari problemi o per la impostazione di indagini particolari, era necessario procedere ad una classificazione dei Comuni secondo il carattere urbano e rurale, importante anche internazionalmente, e per la quale non erano più adatti, specialmente nei riguardi del nostro Paese, criteri assoluti come quelli dell'ampiezza demografica o della rappresentanza della popolazione dedita all'agricoltura. Si è ritenuto necessario che essi fossero integrati con altri fattori di carattere socio economico, quali le attività terziarie, il grado di cultura, lo stato delle abitazioni, la distribuzione della popolazione ecc. La classificazione è in corso ed i risultati si prospettano di importanza scientifica e pratica insieme.

Sono in corso di pubblicazione, nella collana « Note e relazioni » i risultati di due interessanti indagini: una campionaria sulla morbosità della popolazione italiana effettuata, come è stato già ricordato, in occasione della rilevazione sulle forze di lavoro; ed un'altra sulle attrezzature sanitarie degli Istituti di cura pubblici e privati, degli ambulatori e poliambulatori, degli enti mutualistici comunali ed aziendali alla fine del 1956, eseguita in collaborazione di una Commissione costituita presso il Ministero del Lavoro.

Sono stati pubblicati al n. 5 della Collana « Note e relazioni » i risultati di una inchiesta su tre malattie che rivestono particolare interesse: quelle tubercolari, tumorali e mentali. L'inchiesta per la tubercolosi è stata condotta su 58.602 ricoverati distribuiti in 684 istituti pubblici e privati; quella per i tumori maligni su 4.839 ricoverati distribuiti in 658 istituti pubblici e privati e quella per le malattie mentali e nervose su 67.947 ricoverati distribuiti in 186 istituti pubblici e privati. I risultati della indagine, come prima rilevazione a carattere sperimentale, sono di notevole interesse per ulteriori sviluppi in inchieste similari.

Una illustrazione delle caratteristiche tecniche e scientifiche delle concause di morte è stata effettuata in occasione della indagine condotta per il periodo 1951-1954 e della quale abbiamo già più sopra fatto cenno. Qui lo studio merita particolare segnalazione per le illustrazioni tecniche e scientifiche che lo accompagnano, dovute ad illustri studiosi dai quali è stato singolarmente presentato il problema nel suo fondamento metodologico e interpretativo, considerato sotto l'aspetto tecnico-statistico delle classificazioni delle concause di morte, essendo, poi, esaminate ed illustrate le concause stesse nei principali settori delle cause di morte.

In questo capitolo di studi varî va ricordata una ricerca avviata dall'Istituto nei confronti di Istituzioni pubbliche e private di ricerca sperimentale per avere notizie circa l'impiego che la metodologia statistica ha già avuto o potrebbe avere presso le Istituzioni stesse per la interpretazione dei risultati delle sperimentazioni effettuate o in sviluppo.

L'Istituto, che con senso vivo di responsabilità, se pur con notevoli sforzi di necessario adattamento, ha sempre svolto una notevole attività diretta ai migliori *rapporti con i varî organi periferici* di cui gli è dato avvalersi, ha continuato ad intensificarla per una più efficiente collaborazione in campo statistico, mantenendo specialmente vivo anche lo spirito di organizzazione, di documentazione e di studio dei problemi locali e di conoscenza tecnica di essi.

E così ha fatto con gli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di commercio, industria ed agricoltura, i quali può dirsi

che abbiano corrisposto con manifesto senso di comprensione alle varie forme di attività dell'Istituto.

Man mano più aderenti alla funzione di organi tecnici dell'Istituto sono stati gli altri Uffici periferici di pubbliche Amministrazioni, quali gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura nei riflessi specialmente delle indagini campionarie su alcune importanti produzioni; quelli ripartimentali delle Foreste; gli Uffici giudiziari in relazione ad una più intensa e meglio curata attività di rilevazioni; e in rapporto al notevole recente sviluppo delle rilevazioni sanitarie gli Uffici dei Medici provinciali.

L'Istituto si augura, in seguito ad un riordinamento delle statistiche doganali, di trovare anche negli Uffici doganali più validi collaboratori, in considerazione dell'importante materiale che essi debbono controllare sotto la propria diretta responsabilità.

Particolare menzione merita che sia fatta dei compiti statistici dei Comuni. Non si dimentica che essi, in una antica concezione organica dei servizi nazionali di statistica, troppo presto fallita, erano destinati a funzioni di importanza che avrebbero potuto progredire e ampliarsi nel tempo. Molte città, tuttavia, hanno mantenuta viva la tradizione statistica locale la quale, malgrado tutto, non si è mai spenta; ed in questi ultimi anni particolari lavori e indagini (sui prezzi, sulle forze di lavoro, sulle opere pubbliche, in materia demografica ecc.) hanno fatto rilevare come sugli Uffici comunali di statistica l'Istituto possa fare sempre sicuro affidamento. Ecco perchè l'Istituto sta svolgendo opera affinché, sia direttamente, che coll'intervento anche delle Prefetture, essi Uffici vengano costituiti ex novo e si rinsaldino quelli esistenti specialmente quando si riconosce (ed il riconoscimento dovrebbe essere molto esteso) che la vita locale si svolgerebbe con criteri di più organica concretezza mediante una precisa conoscenza e misura della sua realtà attuale e di quella che si è in grado di prevedere. È sempre in atto, intanto, e rigorosamente curato, l'esame critico del materiale statistico pubblicato o richiesto di pubblicare perchè esso risponda, nella parte sostanziale e formale, alle norme di metodo e di sistemazione che lo rendano più utile ed apprezzato.

L'Istituto, poi, da parte sua, valorizza l'esame e lo studio dei problemi locali prendendo l'iniziativa o di apposite pubblicazioni

o di estensioni di molte di esse ad analisi territoriali di grande importanza con riferimento ad aspetti di movimento di popolazione, a fenomeni di natura culturale, sanitaria, assistenziale, alla estensione di servizi pubblici ecc. o ad indagini che rivelano caratteristici valori territoriali i quali accostano gli amministratori e gli studiosi alla natura più profonda dei fatti umani, economici e sociali. È recentissima la pubblicazione di un grande Annuario statistico dei Comuni italiani che, nella sua estensione, è stata già riconosciuta fonte di ricerche e di sviluppi, i quali si riveleranno assai utili perchè, specialmente quando si dà vita e documenti come questo, che riassumono ed avvicinano problemi di fondamentale importanza per la vita locale, sorge naturale l'aspirazione che essi non debbano restare sterili come espressione di attività e di progresso. Ho già ricordato che è prossima una pubblicazione effettuata sul materiale dei censimenti del 1951 relativa a notizie demografiche ed economiche dei grandi Comuni italiani, sistemate e coordinate attraverso una completa utilizzazione e nuove laboriose elaborazioni di quel materiale. Di quegli aggregati così complessi, quali sono le nostre città, conoscendosi meglio aspetti di carattere territoriale e strutturale della loro popolazione, potrà aversi a disposizione più ampia materia di studio e di valutazione per un loro più razionale sviluppo o una più vantaggiosa sistemazione urbanistica.

L'Ufficio ispettivo, già in funzione da alcuni anni, è stato recentemente ampliato per uno sviluppo da dare alle relazioni dell'Istituto, su un piano pratico di intesa, di assistenza, di utili informazioni con le altre Amministrazioni statali, cogli Enti pubblici nazionali, con le Amministrazioni ed Enti pubblici locali, colle imprese e coi privati. Non si tratta di istituire rapporti che già non esistessero, ma di estenderli e ravvivarli nel comune interesse e a vantaggio di quella propaganda e pubblicità del materiale culturale statistico che esige sempre maggiore diffusione e più diretta conoscenza, nonchè a vantaggio di tutte le funzioni di statistica che sono svolte, attraverso numerose forme di attività, in relazione ad adempimenti e necessità di utilità generale. Nell'ultimo anno tali relazioni pubbliche hanno egregiamente funzionato, in occasione della Fiera di Milano, nei rapporti con i principali organi della

informazione pubblica ; ed hanno formato oggetto di discussione e di intese in un Congresso della pubblicità a Trieste.

L'attività della *Sezione militare statistica*, negli anni 1957 e 1958, va segnalata per speciali studi di ricerca operativa compiuti per gli Stati Maggiori della Marina e dell'Aeronautica. Tale forma di ricerca, diretta a massimizzare i rendimenti operativi, sta assumendo nel campo delle Forze Armate sviluppi di grande interesse. Si tratta di contributi di dottrina e di applicazioni, esposti ed illustrati anche con apposite conferenze e che, promossi nel quadro dell'attività dell'Istituto e condotti da appositi gruppi di studiosi nel campo statistico e di esperti militari, hanno il significato di indirizzi scientifici collegati a specifici esperimenti di alto valore tecnico.

Dall'11 al 17 novembre 1957 è stato tenuto presso l'Istituto il settimo corso informativo di statistica militare. Nella sua ordinaria attività la Sezione, poi, ha studiati prospetti e modelli per la rilevazione delle spese e dei costi per i vari servizi statistici militari.

Molti dei problemi esposti nelle precedenti relazioni circa l'*assetto organico del personale* dell'Istituto hanno trovato la loro soluzione con la legge 1 dicembre 1956 n. 1399.

E nel biennio in esame è stata data piena attuazione alla legge anzidetta, colmando le lacune esistenti nell'ordinamento dell'Istituto con la istituzione della carriera di concetto, con un maggiore sviluppo della carriera esecutiva e della carriera ausiliaria, nonché con la istituzione degli agenti tecnici. Si è provveduto, infatti : a) ad inquadrare nella carriera di concetto 139 impiegati degli ex gradi X e XI della categoria d'ordine in possesso del prescritto titolo di studio e ad immettere nella stessa, con la qualifica di vice revisore, nel marzo 1958, altri 96 impiegati mediante il concorso previsto dalla legge stessa in sede di prima applicazione ; b) a collocare gli impiegati dei vari gradi della ex categoria d'ordine, già iscritti nei ruoli degli ufficiali di statistica e delle ausiliarie, nella carriera esecutiva, avente, come si è detto, uno sviluppo maggiore dell'antica categoria d'ordine ; c) ad inquadrare l'ex personale subalterno nelle due nuove carriere « ausiliaria » e « ausiliaria tecnica », le quali presentano anch'esse sensibili vantaggi.

Risolto il problema dell'ordinamento del personale dell'Istituto nel senso vigente nelle Amministrazioni statali ed effettuato l'inquadramento, resta la questione dell'assetto retributivo del personale stesso ; e di tale questione l'Istituto si è da tempo preoccupato. Si comunica al Consiglio Superiore ciò che è già noto ai Membri che fanno parte del Comitato Amministrativo, e cioè che il Comitato nella sua ultima riunione del 20 dicembre, riprendendo l'argomento più volte discusso, e sul quale erano stati anche interpellati gli organi competenti del Tesoro, ha deliberato di riordinare in via provvisoria l'assetto economico di esso personale. In questo senso l'Istituto sta indirizzando la propria azione, continuando tuttavia ad interessare di alcuni aspetti del problema il Comitato Amministrativo al fine di superare difficoltà che si opponevano ad una giusta soluzione.

Nel biennio in esame sono stati espletati, oltre al concorso interno sopra accennato per vice revisore, altri due concorsi : nel marzo del 1957 il concorso a 50 posti di Consigliere di terza classe, che ha consentito però di coprire solo 42 posti ; nel gennaio del 1958 il concorso interno per 23 inservienti della carriera ausiliaria.

Ciò nonostante l'entità delle forze di lavoro dell'Istituto è restata quasi stazionaria nel biennio, in relazione alle perdite subite per raggiunti limiti di età, o per morte o a causa dell'applicazione della legge esodo : essa passa infatti da 945 elementi alla fine del 1956 a 967 nel 1957 e a 969 nel 1958.

Sono attualmente in corso altri due concorsi : un nuovo concorso a 50 posti della qualifica iniziale della carriera direttiva suddivisi per tipi di laurea indetto nel marzo del 1958, ed un concorso interno per 170 posti della qualifica iniziale della carriera esecutiva indetto nel dicembre scorso.

Nel biennio in esame si è sviluppata in modo soddisfacente l'attività assistenziale a favore dei dipendenti e delle loro famiglie, con particolare riguardo ai figli.

Un particolare cenno merita anche l'attività in corso concernente la costruzione di alloggi per gli impiegati. È attualmente in costruzione una palazzina per la quale si è già ottenuto un contributo del Ministero dei lavori pubblici concesso nella misura costante del 4% per 35 anni su una spesa di costruzione non superiore a 50 milioni, ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408. Inoltre, l'Isti-

tuto ha ottenuto dalla Gestione INA-Casa l'autorizzazione a costruire al quartiere Tuscolano, per i propri dipendenti, due palazzine di complessivi 44 alloggi.

L'*Ufficio Amministrativo* ha ottemperato ai suoi delicati ed essenziali compiti, volti a garantire la tempestività e regolarità, sotto ogni punto di vista, delle funzioni amministrative, sia nei riguardi degli acquisti e delle forniture che della vendita delle pubblicazioni, nonchè a mantenere in perfetta efficienza i servizi di economato.

Fra le opere condotte a termine nel biennio 1957-1958 meritano di essere ricordate: a) l'installazione di impianti con scaffalature mobili nel magazzino degli stampati e nel magazzino delle schede per spogli meccanografici. Con la collocazione di tali impianti lo sviluppo delle scaffalature del magazzino degli stampati è passato da circa 3.500 metri a oltre 7.000 metri; la capacità ricettiva del magazzino delle schede per macchine statistiche risulta aumentata da 65 milioni a 105 milioni di schede; b) la nuova sistemazione data al negozio di vendita delle pubblicazioni Istat in Via Depretis. Il locale è stato diviso in due parti, una delle quali è stata adibita a galleria di esposizione dei volumi e l'altra destinata all'ufficio vendite. Un cenno a parte deve essere fatto per le particolari attrezzature, sistemazioni e adattamenti del locale nel quale è stato installato, alla fine del 1958, il complesso elettronico tipo 650 della I.B.M. L'opera effettuata e sorvegliata, per le responsabilità e difficoltà tecniche superate è degna di elogio.

L'*aspetto finanziario* nella vita dell'Istituto, esaminato dal punto di vista dell'andamento del bilancio, si dimostra finora confortevole: le spese degli esercizi 1956-57 e 1957-58 in 2.521 milioni e 2.594 milioni rispettivamente, di fronte a entrate di 2.439 milioni nel primo esercizio e di 2.567 milioni nel secondo, sono state saldate con avanzi di amministrazione nella misura di 82 e 27 milioni.

È da augurarsi che per i compiti che si presentano notevolmente ampliati e che pur debbono essere svolti in relazione alle funzioni istituzionali, l'Istituto non trovi difficoltà nell'assegnazione dei fondi necessari per dare esecuzione ai conseguenti programmi da predisporre.

Si svolgono, in modo regolare e con criteri di rigida ammini-

strazione, i servizi di ragioneria, nell'interesse del funzionamento tutto dell'Istituto, affiancati dall'azione di controllo dell'apposito Collegio dei revisori.

Attuando un programma sollecitato dalle esigenze di lavoro, nel biennio in esame l'*Ufficio spogli meccanografici* si è dedicato intensamente allo studio del calcolatore a programma I.B.M. tipo 650 in vista della sua applicazione agli spogli ed alle elaborazioni delle statistiche correnti.

Si tratta di un complesso funzionante a schede perforate, costituito dalle seguenti unità: *a)* una unità centrale aritmetica e logica a tamburo magnetico tipo 650; *b)* una unità di potenza controllo, codificazione e decodificazione, tipo 655; *c)* una unità di lettura dei dati e di perforazione dei risultati tipo 533. Al complesso è stata aggiunta una tabulatrice tipo 407 per la stampa dei risultati. Il nuovo mezzo elettronico funziona a programma. Una serie di istruzioni perforate su schede vengono immesse nella macchina prima di iniziare le elaborazioni. Tutte le operazioni necessarie alla perforazione e alla verifica delle schede, come selezione, tabulazione, calcolo, ecc., vengono eseguite automaticamente dalla macchina comandata dalle istruzioni alla esecuzione del lavoro per il quale è stata predisposta.

Dall'impiego del nuovo complesso elettronico l'Istituto si propone di ottenere una più grande celerità nell'esecuzione degli spogli delle statistiche correnti e una maggiore tempestività nella pubblicazione dei risultati, e di ciò si è voluto assicurare in anticipo attraverso studi ed esperimenti eseguiti prima di procedere alla provvista del calcolatore.

Ad esempio, per la statistica del commercio con l'estero gli studi avevano condotto alla conclusione che dall'impiego del detto calcolatore sarebbe derivato un risparmio di tempo pari al 75 per cento di quello richiesto normalmente dalle comuni selezionatrici e tabulatrici. Questa conclusione venne poi controllata e confermata da un esperimento eseguito a Parigi su detta macchina da tecnici e funzionari dell'Istituto.

Oltre alla statistica del commercio con l'estero sono state programmate sul calcolatore 650 le elaborazioni concernenti le sta-

tistiche demografiche, la navigazione, il valore aggiunto, i bilanci comunali e provinciali nonchè i calcoli concernenti la determinazione dei numeri indici dei prezzi, del costo della vita e delle retribuzioni.

Il piano prevede un assorbimento graduale di dette statistiche sulla nuova macchina dal gennaio 1959 al dicembre dello stesso anno. Alla fine del 1959, quindi, tutte le sopraelencate statistiche verrebbero a trovarsi sul 650.

L'immissione del nuovo complesso elettronico nell'impianto meccanografico dell'Istituto ha comportato poi l'esame di una serie di problemi tecnici e organizzativi accuratamente studiati e risolti.

In relazione al piano di potenziamento del servizio degli spogli meccanografici ed alle necessità che si sono venute facendo più vive per una spedita meccanizzazione, è opportuno accennare che nell'ottobre scorso è stata istituita una *sezione per la programmazione meccanografica* dei lavori statistici con lo scopo di provvedere, d'intesa con i reparti interessati, alla elaborazione dei piani di meccanizzazione ed alla formulazione di proposte concrete di attuazione da parte dell'Ufficio meccanografico. Compito specifico, quindi, della sezione è quello di approntare, per ciascuna statistica, dei piani organici mediante lo studio approfondito delle notizie da spogliare e delle relative tavole di pubblicazione. Malgrado la recente costituzione, la sezione è già al lavoro e la natura dei rapporti, fra gli elementi conoscitori della tecnica meccanografica e gli elementi dei reparti competenti dei varî lavori, ripromette un utile e proficuo risultato in compiti di carattere delicato, ai quali bisogna provvedere con la maggiore celerità.

Per quanto riguarda le *pubblicazioni* ho preferito, in questa relazione, farne cenno in occasione delle singole forme di attività alle quali esse si riferiscono ; e quasi tutti i reparti operativi curano, oggi, uno speciale Annuario ove si raccolgono i fenomeni che essi rilevano ed elaborano. È una forma editoriale particolarmente apprezzata, che distribuisce in modo organico la vasta documentazione dell'Istituto, che si è venuta sviluppando negli ultimi anni ed è oggetto di ampliamento e di continua revisione. Altri Annuari si aggiungeranno ; e sono in corso l'Annuario del commercio interno,

l'Annuario finanziario, l'Annuario delle statistiche meteorologiche, l'Annuario delle statistiche culturali, l'Annuario delle statistiche del lavoro, ed in programma l'Annuario dei trasporti. Sarà molto bene accolto, perchè rispondente a necessità pratiche di consultazione e di studio, l'Annuario di statistica provinciale che potrà, fra altro, alleggerire l'Annuario generale di molta parte relativa alla analisi territoriale dei fenomeni.

Ho richiamata altre volte l'attenzione sui fascicoli di istruzioni pubblicati per far conoscere i sistemi e i metodi di molte complesse rilevazioni: movimenti della popolazione, prezzi, opere pubbliche, ecc.. Il loro grande valore tecnico ha fatto decidere di iniziare la pubblicazione di una speciale collana di « Metodi e norme », in varie serie, che già contiene la materia esplicativa di molte rilevazioni: Serie A: indici della produzione industriale, dei prezzi, rilevazioni delle forze di lavoro; Serie B: rilevazione del movimento della popolazione, anagrafe della popolazione, rilevazione delle opere pubbliche; Serie C: circoscrizioni statistiche.

Un'altra collana merita di essere segnalata, quella che ha iniziata la sua pubblicazione nel 1958, dedicata a « Note e relazioni », che contiene già cinque monografie su importanti indagini: forze di lavoro, condizioni di vita della popolazione, disponibilità di personale scientifico, ricoverati per speciali malattie.

Ricordo, infine, il grande favore che, nelle pubbliche Amministrazioni, nelle aziende, fra gli uomini di affari e fra tutti coloro che desiderano conoscere l'andamento economico e sociale del Paese, acquistano sempre più le tre serie del « Notiziario Istat » molto ricche e documentate e gli « Indicatori mensili », riuscito supplemento del bollettino, di segnalazioni raccolte in sintetica esposizione, in indici, in grafici espressivi.

Ho avuto caro aprire questa relazione richiamando un trentennio vissuto dal nostro Istituto attraverso vicende varie, più liete o meno liete, più serene o più tormentate, ma indubbiamente ricche di eventi che ne hanno caratterizzato l'intensa attività, ispirata sempre a severi indirizzi, a feconde realizzazioni, ad importanti contributi di carattere scientifico.

E questo passato non poche volte è stato rievocato per incoraggiare la quotidiana fatica, per destare più vivo il desiderio di superamento e di progresso, per affrontare con fiducia difficoltà o incomprensioni.

Seguendo norme tradizionali di sacrificio e di passione, basate su alto senso del dovere, l'Istituto non ha avuto e non ha mai sosta nel proprio lavoro, che anzi ha, di anno in anno, aumentato, meglio regolato, organizzato tecnicamente in modo più rigoroso e laboriosamente coordinato, in un continuo sforzo di rinnovamento per apprestare mezzi più idonei di indagine e di analitico esame.

« Spandi il sereno e rendi agli occhi il vedere » : in questo verso suggerito dalla più antica sapienza ellenica può racchiudersi, ancor oggi, tutta la storia del progresso che è luce, tutta la gioia di conoscere, che onora veramente lo spirito umano.

E la statistica, questo potente strumento per la ricerca delle verità, che traduce in cifre, in elementi cioè di profonda osservazione, la grandiosa realtà di ogni giorno, non va considerata anch'essa un riflesso di quella luce e di quella conoscenza che danno il vivo conforto del sapere e il desiderio magnifico di avanzare e di rinnovarsi ?

